

PREMESSA

Al ciclo di lezioni e seminari «Croce filosofo europeo. Storia d'Italia e pensiero civile», promosso dal Dipartimento di Lettere e filosofia dell'Università di Trento e dal Dipartimento di filosofia dell'Università di Innsbruck, con prestigiose istituzioni accademiche, scientifiche e culturali, a Trento, Rovereto e Bolzano, fra marzo e novembre 2012, l'Istituto Italiano per gli Studi Storici ha dato il patrocinio. E ha voluto testimoniare l'adesione a un'iniziativa e un programma ai quali hanno collaborato giovani ricercatori che dell'Istituto sono stati allievi, accanto a studiosi a loro volta maestri nelle sale di Palazzo Filomarino. Per l'ampiezza dei temi e problemi affrontati, filosofici, storici e filologici, riguardanti l'opera e il pensiero di Croce, e per lo sguardo diverso, a tratti inedito, sulla sua biografia intellettuale, il ciclo di seminari ha rappresentato una rinnovata prospettiva degli studi, nella ricorrenza del 60° anniversario dalla scomparsa. Il volume, con i contributi che si pubblicano oggi, potrà essere considerato fra le riflessioni, analisi e letture suscitate dal 150° anniversario dalla nascita, che ricorre quest'anno.

Ricorrenze e celebrazioni contribuiscono a rinnovare memoria e tradizioni culturali per ancorarle al presente e proiettarle nel futuro. Rravvivano e stimolano sentimenti e azioni di cittadini che di esse vogliono essere partecipi, per senso di appartenenza ma anche per la volontà di renderle operanti nel pensiero e nella vita civile. Affinché ciò accada e non sia solo un tributo alla memoria, ricorrenze e celebrazioni devono essere interpretate e trasmesse in modi che la comunità possa fare propri. È questo il compito delle istituzioni pubbliche e private, dei centri di studio, ricerca e formazione, per la memoria unita alla conoscenza delle tradizioni storiche e culturali che fondano la nostra identità di nazione. In tal senso il ciclo di lezioni e seminari di Trento, Bolzano e Rovereto, articolato lungo il filo conduttore «Storia d'Italia e pensiero civile», ha dato un significativo contributo anche per i luoghi in cui si è svolto e le istituzioni che lo hanno promosso. Con il patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici che (dal discorso inaugurale del suo fondatore

il 16 febbraio 1947) «nasce in Napoli ma si protende verso l'Italia e verso tutta la cultura europea, della quale noi siamo figli e di cui ci pare di avere interpretato in questa parte le presenti necessità e i bisogni e le richieste», si è voluto mettere in rilievo il lavoro fin qui svolto per il patrimonio di opere, testi e documenti che sono parte integrante e imprescindibile negli studi su Croce. Mi riferisco a quegli strumenti resi accessibili e messi a disposizione della comunità scientifica per l'impegno dell'Istituto e della Fondazione «Biblioteca Benedetto Croce»: le due istituzioni alle quali è stato affidato, da una parte il magistero morale e intellettuale del suo fondatore, dall'altra la sua biblioteca e l'archivio. E vorrei richiamare in questa pagina introduttiva alcune iniziative più significative realizzate nel corso degli anni a partire dal 1966, centenario della nascita del filosofo.

La pubblicazione dell'epistolario crociano, iniziata nel 1967 con la *Scelta di lettere curata dall'autore 1914-1935*, raccoglie nella collana edita dall'Istituto e distribuita dalla casa editrice il Mulino, ventisei volumi dei *Carteggi*, cui si aggiungono i cinque del carteggio con Giovanni Laterza, pubblicato con la casa editrice Laterza. Mentre l'edizione integrale e unitaria del carteggio fra Benedetto Croce e Giovanni Gentile, in cinque volumi (1896-1924), è stata avviata nel 2014 dalla Fondazione Croce e dalla Fondazione Gentile, con la collaborazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, per i tipi dell'editore Aragno.

Nell'Edizione Nazionale delle opere di Benedetto Croce, istituita con decreto del Presidente della Repubblica, dal Ministero per i beni culturali, e pubblicata dalla casa editrice Bibliopolis (il cui comitato scientifico presieduto da Gennaro Sasso ha sede presso l'Istituto), è stata completata, con la pubblicazione dell'*Estetica* curata da Felicità Audisio, la sezione *Filosofia dello spirito*. Con *Etica e politica*, appena uscita a cura di Alfonso Musci, i volumi con gli apparati comprendono oggi ventiquattro opere del «Corpus disegnato dall'autore» e quattro titoli della «Bibliografia».

Altri strumenti preziosi riguardano il patrimonio di manoscritti, fondi archivistici e bibliografici custoditi dalla Fondazione «Biblioteca Benedetto Croce». I *Taccuini di lavoro* inediti, ad eccezione di alcune parti che Croce stesso pubblicò, furono trascritti dal manoscritto autografo da Alda e Lidia Croce nel 1988, e sono usciti nel 1992 in una edizione in sei volumi, fuori commercio, di circa 3000 pagine, completata nel 2011, per iniziativa del Direttore dell'Istituto Gennaro Sasso, dall'*Indice dei nomi*. La riproduzione digitale dei *Taccuini* e della crociana rivista «Napoli nobilissima», serie I, nell'ambito della Biblioteca Digitale Italiana coordinata dall'Istituto centrale per il catalogo unico, è consultabile oggi sul sito web della Fondazione. Il catalogo informatico, con le immagini digitali della

serie «Carteggio per anno e corrispondente» dell'archivio di Benedetto Croce, raccoglie la corrispondenza ricevuta tra il 1883 e il 1952, e anche un numero significativo di sue minute e lettere indirizzate ad altri destinatari, per una consistenza stimata in centomila documenti. Al relativo database, che sarà a breve completato, si potrà accedere in intranet presso la sede della Fondazione. Lo integra e arricchisce la banca dati dei profili bio-bibliografici dei corrispondenti: circa 7000 finora individuati, dei quali sono state elaborate circa 5700 schede bio-bibliografiche. L'inventario analitico informatizzato e la digitalizzazione della *Miscellanea degli scritti concernenti Benedetto Croce*, raccolta da lui medesimo in novanta volumi di novantaquattro tomi, dal 1885 al 1952, sono stati realizzati nell'ambito del progetto «Archivi on line», promosso dal Senato della Repubblica. Una convenzione col Centro servizi interdipartimentali Biblioteca di Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza" ha reso possibile la pubblicazione digitale della rivista «La Critica», 1903-1944, e dei «Quaderni della Critica», 1945-1951. La consultazione sul web della *Miscellanea* – col suo inventario informatico e le immagini associate dei ritagli di stampa, estratti da riviste, documenti, manoscritti e annotazioni autografe di Croce – e dell'intera collezione degli articoli apparsi su «La Critica» e sui «Quaderni della Critica», consente innumerevoli chiavi di ricerca. Gli studiosi e i lettori possono accedervi sul sito www.fondazionebenedetto-croce.it e su quelli delle istituzioni con le quali la Fondazione si è congiunta nei relativi progetti: l'Archivio storico del Senato della Repubblica (www.archivionline.it) e la Biblioteca di Filosofia dell'Università di Roma "Sapienza" (www.bibliotecafilosofia.uniroma1.it).

L'universo del Croce filosofo, riflesso nello specchio della sua Biblioteca, si può ripercorrere e studiare attraverso i tre cataloghi storici (autore-titolo, supplemento, a schede degli opuscoli) digitalizzati nell'ambito del progetto «Biblioteche dei filosofi» promosso dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, cui la Fondazione e l'Istituto hanno aderito. Consultabili sul sito www.picus.sns.it e attraverso un link su quello della Fondazione, hanno offerto lo spunto al seminario sulla Biblioteca di Benedetto Croce tenutosi alla Normale di Pisa nel giugno 2014. Giovani studiosi borsisti negli anni recenti dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, hanno letto, ricostruito e commentato i fondi dei cataloghi inerenti l'ambito dei loro interessi di ricerca. Temi dell'opera e del pensiero di Croce sono stati 'rivisti' nelle relazioni presentate, alla luce di autori e libri raccolti nella sua Biblioteca, alla quale è dedicata la terza parte del volume collettaneo *Biblioteche filosofiche private. Strumenti e prospettive di ricerca*, a cura di Renzo Raghianti e Alessandro Savorelli (Pisa 2014). Vi sono pubblicati i contributi di allievi della 'scuola di Croce' a Palazzo Filomarino:

Alfonso Musci¹, appassionato promotore del ciclo di seminari e lezioni trentini e co-curatore degli Atti che qui si pubblicano, Oreste Trabucco², Patrick Karlsen³ e Maria Rascaglia⁴, vicedirettrice della Biblioteca nazionale di Napoli.

La digitalizzazione dei cataloghi ha aperto la via alla catalogazione informatizzata in SBN della Biblioteca crociana: grazie a un progetto curato dall'Istituto Italiano per gli Studi Storici e finanziato dalla Compagnia di San Paolo, la cui prima fase biennale riguarda la *Miscellanea degli opuscoli* costituita da circa 21.000 esemplari. Non solo la consultazione da parte degli studiosi, ma la conoscenza di un patrimonio librario di eccezionale interesse, ne trarranno nuovi stimoli e orizzonti. Il rilevamento nelle schede catalografiche di dediche, annotazioni e postille manoscritte fornirà, a integrazione del lavoro in corso per gli archivi della Fondazione, ulteriori indizi per la rete nazionale e internazionale di relazioni intrecciate dal filosofo e la diffusione/ricezione della sua Opera.

Simbolica infine, per la ramificazione mondiale del patrimonio bibliografico ed archivistico delle due istituzioni di Palazzo Filomarino, è la richiesta che su segnalazione del Presidente Giorgio Napolitano nel 2013 e attraverso la mediazione dell'ICCU, è pervenuta da parte della World Digital Library, di offrire immagini digitali con descrizioni catalografiche e metadati, di manoscritti del Croce da esse custoditi. *Studi su poesie antiche e moderne, Poesia d'amore e poesia eroica e Giudizio storico e azione morale* («La Critica» 1940) dall'archivio crociano, insieme a *Perché non possiamo non dirci cristiani* (1942) donato all'Istituto da un allievo dei suoi primi anni, Giovanni Ferrara, sono così confluiti sul sito della Biblioteca digitale universale (www.wdl.org/en).

Fra le nuove ricerche raccolte in questo volume, *Filosofia civile e crisi della ragione. Croce filosofo europeo*, il contributo di Frédéric Attal, *La diplomazia culturale statunitense e il Mezzogiorno negli anni Cinquanta*, offre ulteriore documentazione sull'Istituto Italiano per gli Studi Storici negli anni della presidenza di Croce nel sodalizio con Raffaele Mattioli, e della direzione di Federico Chabod. Attal affronta «il modo in cui la diplomazia pubblica statunitense si era dispiegata nel Mezzogiorno, con l'appoggio delle fondazioni

¹ A. Musci, *Per un canone crociano dei libri di 'Vite'*, in *Biblioteche filosofiche private. Strumenti e prospettive di ricerca*, a cura di Renzo Raggianti e Alessandro Savorelli, Pisa, Edizione della Normale, pp. 385-396.

² O. Trabucco, *La biblioteca di Croce, officina per la storia dell'età barocca*, *ibidem*, pp. 397-408.

³ P. Karlsen, *I totalitarismi del Novecento nei volumi e negli opuscoli della biblioteca di Benedetto Croce*, *ibidem*, pp. 419-428.

⁴ M. Rascaglia, *Dall'economia politica al dibattito sul marxismo*, *ibidem*, pp. 409-418.

private, al fine di rafforzare i legami tra scienziati ed accademici di entrambe le sponde dell'Atlantico e aggiornare la formazione universitaria in alcuni campi del sapere considerati come fondamentali, per il miglioramento sia della formazione delle élite, sia indirettamente per il miglioramento della situazione socio-economica del Mezzogiorno» (p. 246). Lungo le linee della ricerca cui aveva dedicato il suo saggio del 2010⁵, anche alla luce della strategia politica del Dipartimento di stato, emerge nella 'diplomazia culturale statunitense' il ruolo della Fondazione Rockefeller di sostegno all'Istituto Italiano per gli Studi Storici: «considerato come un'istituzione di alto livello accademico, tramite la quale si poteva diffondere la letteratura scientifica d'oltre Atlantico» (p. 248).

Concludo con le considerazioni sul volume che ho condiviso con un allievo, Davide Grossi, che ha appena terminato la borsa triennale all'Istituto: «ha il merito di porre la figura di Benedetto Croce entro i più ampi confini del dibattito filosofico e storiografico europeo, e di aver aperto una riflessione che va riconosciuta anche all'impegno di una nuova generazione di studiosi. Ad essa è dato il compito di guardare a Croce come ad un problema ancora aperto. Su questo solco si dispongono i contributi qui raccolti, inaugurando una discussione che auspichiamo possa proseguire».

MARTA HERLING
Segretario generale
dell'Istituto Italiano
per gli Studi Storici

⁵ F. Attal, *L'Institut Croce, la revue «Nord e Sud» et la diplomatie culturelle des fondations américaines (1946-1964). Histoire, sciences sociales et 'guerre froide culturelle' dans le Mezzogiorno italien*, «Storiografia», XIV (2010), pp. 9-178.

